

Adriana Martini
Ottobre 2023





Molti sono i siti e i documenti per conoscere e studiare i bandi, così da comprenderli effettivamente e poterli analizzare.

Leggerli non vuol dire comprenderli, questa è una delle prime regole ...

I bandi possono fare riferimento a diverse categorie con diverse modalità di utilizzo:

- bandi di programmi a gestione diretta
- bandi di programmi a gestione indiretta
- bandi di ricerca
- •bandi di cooperazione





I programmi europei a gestione diretta sono uno degli strumenti che l'Unione europea utilizza per sostenere finanziariamente lo sviluppo di progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della Commissione nelle varie Agende programmatiche.

Fra questi daremo uno sguardo particolare a "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" che riunisce e subentra ai programmi "Europa per i cittadini" e "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" che sono stati operativi nel periodo 2014-2020.





I finanziamenti a gestione indiretta sono anche detti fondi strutturali e attuano la politica regionale o di coesione dell'Unione europea e sono gestiti a livello nazionale e/o regionale.

Sono i vari PON (piano operativo nazionale) e POR (piano operativo regionale).

Fanno parte del POR sia il FSE che il PSR.





I "Fondi Strutturali e di Investimento Europei" rappresentano la gran parte dei finanziamenti erogati dall'Unione Europea al fine di ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra le varie regioni europee, in particolare quelle maggiormente affette da povertà cronica o anche solo contingente.

I programmi e finanziamenti a "gestione indiretta" sono definiti tali perché il rapporto tra il beneficiario finale (imprese, enti, associazioni, etc.) e l'ente erogatore (Commissione Europea) non è diretto, bensì mediato da autorità nazionali, regionali o locali che hanno il compito di gestire tali risorse, programmare gli opportuni interventi ed emanare i relativi bandi.





Horizon Europe (HEU) è il nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027, che è succeduto a Horizon 2020 (2014-2020).

Con un budget di 95,5 miliardi di euro è il più ambizioso programma di ricerca e innovazione europeo di sempre.





### **HORIZON EUROPE**

### **EURATOM**

#### SPECIFIC PROGRAMME: EUROPEAN DEFENCE FUND

Exclusive focus on defence research & development

Research actions

Development actions

© European Union 2021

#### SPECIFIC PROGRAMME IMPLEMENTING HORIZON EUROPE & EIT

Exclusive focus on civil applications



Pillar I EXCELLENT SCIENCE

European Research Council

Marie Skłodowska-Curie

Research Infrastructures



PIIIAR II
GLOBAL CHALLENGES &
EUROPEAN INDUSTRIAL
COMPETITIVENESS

- Health
- Culture, Creativity & Inclusive Society
- · Civil Security for Society
- · Digital, Industry & Space
- Climate, Energy & Mobility
   Food, Bioeconomy, Natural
- Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture & Environment

Joint Research Centre



European Innovation Council

European innovation ecosystems

European Institute of Innovation & Technology\*

WIDENING PARTICIPATION AND STRENGTHENING THE EUROPEAN RESEARCH AREA

Widening participation & spreading excellence

Reforming & Enhancing the European R&I system

Fusion

Fission

Joint Research Center

<sup>\*</sup> The European Institute of Innovation & Technology (EIT) is not part of the Specific Programme





La cooperazione territoriale europea è lo strumento della politica di coesione che mira a risolvere i problemi al di là del contesto nazionale e a sviluppare congiuntamente le potenzialità dei diversi territori.

Le azioni di cooperazione, riunite nei programmi Interreg sono sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale attraverso tre componenti chiave: cooperazione transfrontaliera, cooperazione transnazionale, cooperazione interregionale.





Le regole per la cooperazione territoriale europea nel periodo 2021-2027 sono stabilite in un regolamento recante disposizioni specifiche per l'obiettivo

## Cooperazione territoriale europea - Interreg

Il regolamento proposto fissa due obiettivi specifici di Interreg:

- ·una migliore governance della cooperazione;
- ·un'Europa più sicura.





Nel corso del periodo di programmazione 2021-2027, circa 8 miliardi di EUR (a prezzi 2018) saranno destinati alla cooperazione territoriale europea.

Tali risorse saranno suddivise come segue:

- •72,2 % (vale a dire, un totale di 5 812 790 000 €) per la cooperazione transfrontaliera terrestre e marittima;
- •18,2 % (cioè, un totale di 1 466 000 000 €) per la cooperazione transnazionale;
- •6,1 % (vale a dire, un totale di 490 000 000 €) per la cooperazione interregionale;
- •3,5 % (vale a dire, un totale di 281 210 000 €) per la cooperazione delle regioni ultraperiferiche.



## I 35 programmi di cooperazione transfrontaliera









## 19 programmi Interreg interessano l'Italia

In continuità con la scorsa programmazione, nell'Accordo di partenariato 2021-2027 sono presenti 19 programmi Interreg a partecipazione italiana, che possono contare su un budget complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro (la quota di finanziamento europeo ammonta a 948 milioni di euro, cui si aggiungono 300 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).





Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 alcuni programmi - ancor prima di essere formalmente approvati da Bruxelles - hanno iniziato a lanciare i primi bandi per il finanziamento di progetti di cooperazione, di interesse per diverse regioni italiane.

Fra le opportunità in arrivo in questo periodo c'è la prima call Interreg South Adriatic, mentre tra i bandi ancora aperti vi è la seconda call Interreg Euro-Med.





Programma	Risorse complessive UE	Paesi coinvolti (oltre all'Italia)
Grecia-Italia	79.582.928 €	Grecia
Italia-Francia (Marittimo)	154.636.861 €	Francia
Francia-Italia (ALCOTRA - Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera)	182.330.487 €	Francia
Italia-Svizzera	82.346.673 €	Svizzera
Italia-Slovenia	70.898.662 €	Slovenia
Italia-Malta	46.083.225 €	Malta
Italia-Croazia	172.986.266 €	Croazia
Italia-Austria	73.071.805 €	Austria
IPA Italia Albania Montenegro (Adriatico meridionale)	67.026.484 €	Albania, Montenegro
NEXT Italia Tunisia	32.340.834 €	Tunisia
IPA Adriatico-Mar Ionio	136.688.515 €	Grecia, Croazia, Slovenia, Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro, Serbia, San Marino
Area alpina	107.051.188 €	Germania, Francia, Austria, Slovenia, Svizzera, Liechtenstein
Europa centrale	224.623.802 €	Rep. Ceca, Germania, Croazia, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia, Slovacchia





Programma	Risorse complessive UE	Paesi coinvolti (oltre all'Italia)
Euro Mediterraneo (EURO MED)	234.899.226 €	Bulgaria, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Malta, Portogallo, Slovenia, Montenegro, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina
NEXT Bacino del Mar Mediterraneo (NEXT MED)	244.413.550 €	Germania, Spagna, Francia, Malta, Portogallo, Cipro, Turchia, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Territori Palestinesi Occupati, Tunisia
Interreg Europa	379.482.670 €	Tutti gli Stati membri UE, Norvegia, Svizzera
Urbact IV	84.769.799 €	Tutti gli Stati membri UE, Norvegia, Svizzera, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia
ESPON 2030	48.000.000 €	Tutti gli Stati membri UE, Norvegia, Svizzera, Islanda, Liechtenstein
Interact	45.000.000 €	Tutti gli Stati membri UE, Norvegia, Svizzera





Durante la fase di predisposizione di un progetto europeo sono da valutare attentamente le seguenti problematiche:

- 1. Identificazione degli obiettivi
- 2. Messa a punto dell'ipotesi operativa e quantificazione dell'idea progetto
- 3. Identificazione dello strumento finanziario





L'identificazione degli obiettivi a livello transnazionale è uno dei punti qualificanti per la predisposizione di progetti europei miranti a:

- \*Miglioramento delle iniziative pubbliche nei settori della gestione del territorio e della protezione e valorizzazione dello stesso
- Realizzazione di reti che privilegino lo scambio dei dati e delle esperienze nel settore
- \*Formazione ed incremento della professionalità degli operatori





Perché questo approccio sia concretamente attuabile, occorre capire come il proprio referente o capofila possa accedere ai finanziamenti.

Questo dato nasce dall'analisi di una serie di fattori che devono essere incrociati perché la risposta ai singoli quesiti crea il quadro di finanziamento.





### Fattori da valutare:

- Il settore di attività: cultura, istruzione, politiche del territorio,, eccetera;
- La sede dove è ubicata la struttura che farà da capofila (che può essere collocata in un'area obiettivo ammessa in via preferenziale a certi canali di finanziamento);
- Gli elementi tecnici e umani impiegati e la loro composizione: risorse umane, risorse tecnologiche e strumentali, risorse relazionali;
- La tipologia di persone coinvolte nel progetto: giovani, donne, disabili, categorie svantaggiate, eccetera;
- Le reti o i possibili partner che già cooperano con la struttura.





- Limitarsi in maniera esclusiva al settore di attività prioritario può sicuramente tendere a privilegiare solo i bandi che fanno espressamente riferimento alla materia di interesse, con i seguenti rischi:
- 1) da una parte una maggiore competizione con soggetti assimilabili alla organizzazione di riferimento con la conseguenza che può risultare più difficile "inventare" progetti con un grado sufficiente di originalità
- 2) dall'altro si escludono dalla ricerca moltissimi bandi che possono concorrere alla realizzazione del progetto, valutato però secondo una diversa angolazione







Avere ben chiare le metodologie e il crono-programma di lavoro

Usare sempre verbi "operativi" per descrivere il vostro lavoro come ad esempio: analizzare, valutare, realizzare, concludere, gestire, produrre, informare

Evitare frasi ipotetiche come: ...si dovrebbe... - ...si ritiene che... - ...sarebbe opportuno...





Stabilire chi è responsabile di cosa

Definire dove andiamo ad operare

Come si vogliono raggiungere gli obiettivi progettuali

Indicare quando si raggiungono i singoli sotto-obiettivi

Specificare gli indicatori del successo della vostra proposta





Rendere evidenti a chi legge le domande cui volete dare risposta con il vostro progetto

Dettagliare tutte le procedure

Specificare i meccanismi di controllo

Dimostrare conoscenza dei limiti

E principalmente rispondere alle domande che si può fare il valutatore ancor prima che se ponga!





Riportare i CV delle persone che lavoreranno nel progetto, specificando i loro ruoli

Dimostrare di conoscere bene la propria équipe e il proprio partenariato in generale, anche citando esperienze precedenti

Dimostrare anche di essere capaci di autovalutazione, quindi di essere in grado di scrivere una proposta senza minimizzarla ma nello stesso tempo senza eccessiva supponenza ed enfasi





Valutare il progetto correttamente da un punto di vista economico è una delle chiavi per dimostrare la propria competenza

Ricordare che anche i valutatori conoscono i prezzi di mercato, oltre che le tabelle di spesa dell'Unione Europea (tabelle che bisogna seguire in modo pedissequo)

Chiedere troppo poco dimostra insufficiente esperienza progettuale, peraltro ci sono sul web i siti di decine di progetti approvati, analizzando i quali si possono ricavare utili informazioni sul budget e sulla tipologia di spese approvate





Indispensabile è definire con chiarezza la tempistica collegandola alle voci di spesa del budget e con il cronoprogramma di lavoro

Non inserire mai troppe attività in un unico pacchetto di lavoro o work package o con qualsiasi altro nome venga chiamato

Chiarire il ruolo di ciascun partner: non ci dovrebbero essere due partner che fanno la stessa cosa due volte, a meno che non si tratti ad esempio di un evento ripetuto in più stati





Descrivere i metodi di autovalutazione adottati per la proposta; come capire se il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi e quali strumenti e metodi verranno utilizzati

Chiarire la proporzione fra le attività completamente transnazionali e quelle gestite dai singoli partner

Descrivere i metodi che adotterete per aggiornare le procedure in corso d'opera. L'analisi dei rischi di progetto, o risk management, è il processo di identificazione, analisi e risposta a qualsiasi problema si possa presentare; di conseguenza analizzare i rischi, prevedere i possibili ostacoli e avere con anticipo una vision delle soluzioni è sicuramente vitale per qualsiasi progetto e dovrebbe far parte del processo di pianificazione del progetto, nella sua fase valutativa.





Esemplificare al massimo le strategie di comunicazione del progetto, i target group e l'impatto sul pubblico

La "dissemination" del progetto può prevedere la partecipazione a fiere specializzate, grandi eventi, conferenze tematiche e sarà uno strumento di valutazione dell'impatto di progetto

Ricordare che i progetti devono avere una "vita" che va da 1 a 3 anni, quindi è bene pianificare un nuovo progetto prima che il primo giunga alla fine

Inserire l'ipotesi di un progetto di continuazione o follow-up come valore aggiunto della proposta attuale

